

TESTAMENTO BIOLOGICO

CHE ERRORE CAMBIARE QUELLA LEGGE

di Renato Farina

Caro Vittorio, mi piacerebbe sentire la tua su questa faccenda, dove c'entra molto Gianfranco Fini. Vuoi vedere che contro di lui resto solo io?

Teri è uscita sul *Foglio* una bella lettera, bene argomentata, sulla legge regolatrice del «fine vita» (si dice così, la parola morte è troppo brutta). Il primo firmatario è Benedetto Della Vedova. È un deputato del Popolo della libertà, viene dai radicali. Ultimamente si è distinto per il sostegno dato alle posizioni di Fini a proposito di materie che si usa dire di coscienza, anche se dovrebbero esserle tutte. In sostanza Della Vedova rivendica sui temi riferiti a vita e famiglia posizioni assai prossime a quelle sostenute dalla precedente casa madre pannelliana. Insomma: lui come Fini è un radicale di destra. Seguono altri autorevoli firme di deputati, in tutto venti. Tra essi finiani a 24 carati come Adolfo Urso e Giulia Bongiorno, esponenti della prima ora di Forza Italia come il nostro amico Antonio Martino, la collega del *Giornale* Fiamma Nirenstein, Alessandra Mussolini, Deborah Bergamini e mi fermo qui.

La tesi di Della Vedova è questa. La legge approvata dal Senato non va bene. Proprio no. Essa infatti divide e sancirebbe (...)

(...)una lacerazione amarissima. Occorre un passo da entrambe le parti, una *soft law*, una legge leggera, come si dice *soft ice*, gelato spumoso, tale da lasciare ampio spazio discrezionale a un'allean-

za tra paziente e, se non fosse più cosciente, il fiduciario e il medico curante. Creare un territorio intimo, come un giardino segreto, dove vinca la libertà senza interferenze di legge, bene inteso senza scivolare nell'eutanasia.

Detta così uno dice: fantastico. Tutti rinunciamo a qualcosa. Niente eutanasia, niente suicidio assistito, lasciamo però quel paravento come in certi ambulatori medici, dove non guarda nessuno. Non ci spiegano i Venti che cosa accadrebbe se il medico dissentisse. Chi comanda allora? Si trova un medico più «pietoso»? Mah.

Fin qui ho riassunto la lettera dei Venti. Ma perché si sente il bisogno di questo cambiamento, di ritoccare la legge com'è democraticamente uscita dal Senato? Esiste un principio superiore alla democrazia? Riassumo il testo cui è pervenuto il consenso del Senato, dopo un lavoro durato in fondo tre legislature. So che la semplificazione sarà semplicistica, ma ci provo. 1) No all'eutanasia e all'accanimento terapeutico. 2) Diritto al consenso informato. 3) Stabilisce il Dat, cioè la dichiarazione anticipata di trattamento. D'accordo e informati da un medico si scrive cosa si vuole e cosa non si vuole quando si cada in stato di deliquio. Ogni 5 anni si rinnova. Infatti può cambiare la volontà in presenza di novità in medicina. (Personalmente ritengo non debba esserci alcun Dat: non si può decidere la nostra volontà ora per allora. Noi non sappiamo chi saremo nel momento della prova, come si eserciterà la nostra volontà, o si eserciterebbe se potessimo esprimerci. Il Dat, ha scritto Oriana Fallaci, è una truffa). 4) Il medico può comunque dissentire e ha l'ultima parola, qualora ritenesse che non praticare una cura sarebbe una specie di eutanasia passiva. 5) Alimentazione e idratazione non sono terapie, dunque non c'è Dat o volontà di fiduciario e medico che tengano. In questo caso infatti sarebbe eutanasia. Punto.

Dov'è l'errore in questa legge? Dov'è la presunta dipendenza dal Vaticano sostenuta da Fini (e da Della Vedova)? Arrivano belli freschi i primi della classe, e dicono: ci pensiamo noi, delimitiamo noi il territorio dove nessuno deve mettere il naso. Vuol dire che l'idratazione può essere fermata? Per me il palletto non si può spostare lì, sarebbe piantarlo sul petto della persona in sta-

to vegetativo. Ci sono cose che non sono negoziabili.

La legge ha approvato l'aborto, ed era difficile accordarsi su un semi aborto. La vita è quella lì. Così in questo caso, un passo più in là sarebbe eutanasia. E sarebbe anche una delegittimazione del Parlamento, che pure Fini dovrebbe difendere. Infatti, quando si pose la questione - al tempo della povera Eluana - il Parlamento era pressoché compattamente contro la decisione dei giudici, e si sarebbe votata a stragrande maggioranza una legge proprio per impedire ai giudici di lasciar trasferire nell'aldilà la ragazza di Lecco negandole cibo e acqua. Ora la proposta di Della Vedova in pratica lascerebbe mano libera ancora ai medici e alla volontà del padre. Qualcosa dove la deontologia, la morale, e tutte le carabattole filosofiche non riuscirebbero mai a farmi credere sia stata misericordia e obbedienza alla libera volontà di Eluana, ma solo morte, mortissima. Per questo dico: la legge approvata dal Senato per me va bene. Se esistono maggioranze capaci di cambiarla, accetterò. È la democrazia. Ma vorrei che anche gli altri la pensassero così.

La legge non si tocca È l'ultima frontiera prima dell'eutanasia

La lettera di chi chiede di modificare il testo restituisce ai medici libertà che non hanno

IL DDL SUL BIOTESTAMENTO

TUTELA DELLA VITA E DELLA SALUTE



La vita umana è **inviolabile e indisponibile**. Nessun trattamento sanitario può essere attivato a prescindere dall'espressione del **consenso informato**. Si vieta ogni forma di **eutanasia** e ogni forma di assistenza o di **aiuto al suicidio**

CONSENSO INFORMATO



Si definisce il concetto di **consenso informato ai fini dell'attivazione dei trattamenti sanitari**. Riconosciuto il **diritto di parola ai minorenni** nell'espressione del consenso

NUTRIZIONE E IDRATAZIONE ARTIFICIALE



Sono forme di sostegno vitale e fisiologicamente finalizzate ad alleviare le sofferenze fino alla fine della vita. Esse **non possono formare oggetto di Dat**, Dichiarazione anticipata di trattamento

FORMA E DURATA DELLE DAT



Le Dichiarazioni anticipate di trattamento non sono obbligatorie e non sono vincolanti. Hanno **validità per 5 anni** e saranno **registrate in un archivio unico** nazionale informatico

FIDUCIARIO



Dal testo approvato al Senato a fine marzo sono **scomparsi i riferimenti al ruolo del fiduciario** nel promuovere e far rispettare le Dat espresse dal soggetto

RUOLO DEL MEDICO



Il medico **non può prendere in considerazione indicazioni orientate a cagionare la morte del paziente** e "non è tenuto a porre in essere **prestazioni contrarie alle sue convinzioni** scientifiche e deontologiche"

LE TAPPE

LA PRESENTAZIONE



Il disegno di legge (ddl) sul testamento biologico è stato presentato il 20 gennaio scorso al Senato, la Commissione igiene e sanità di Palazzo madama ha cominciato l'esame del testo il 4 febbraio

L'OK AL SENATO



Il Senato, il 26 marzo scorso, ha approvato il ddl sul **testamento biologico**, con 150 voti favorevoli, 123 contrari e 3 astenuti

IL CAMMINO FUTURO



Il ddl, lo scorso 15 settembre, ha ripreso il suo iter in Commissione affari sociali della Camera e potrebbe arrivare in Aula a metà ottobre

ANSA-CENTIMETRI

